



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

LIFE BEEadapt

Project 101074591 — LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt:
a pact for pollinator adaptation to climate change



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Consiglio Nazionale
delle Ricerche
Istituto per la BioEconomia

Confagricoltura
Latina

ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DIPARTIMENTO
DI
ARCHITETTURA

RomaNatura
Ente Regionale
per la Gestione
del Sistema
 delle Aree Naturali
Protette del
Comune di Roma

LEGAMBIENTE





Lead Partner: Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

Consortio: Università di Camerino, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Consiglio Nazionale per le Ricerche Istituto per la bioeconomia, Confagricoltura Latina, Università Roma Tre, Romanatura, Legambiente, Comune di Aprilia, U-Space srl

Totale: 3,236,856.20 Euro

Cofinanziamento CE: 60 %

Inizio: 01/10/22 – **Fine:** 30/09/26



Cambiamento climatico



biodiversità



Fenologia degli organismi.

BACKGROUND

Rischio: sfasamenti nei sincronismi messi a punto nel corso di 10.000 anni di «pace climatica»



cali nella biomassa degli insetti e delle specie vegetali

Alterazione della distribuzione stagionale dei servizi di impollinazione

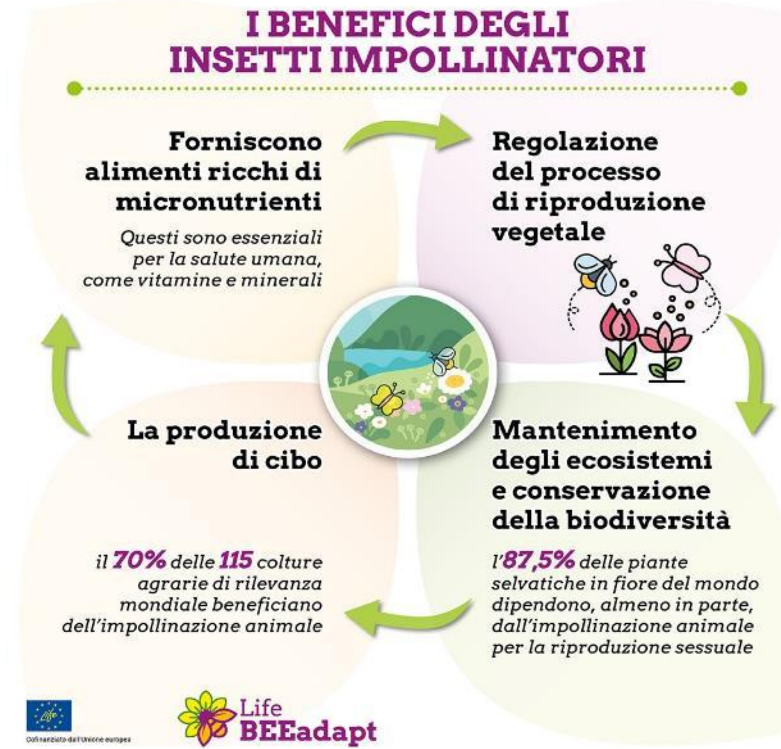
Duchenne et. al 2020

minore sincronia tra impollinatori e periodo di fioritura con conseguenze negative sia per gli impollinatori che per le piante



BACKGROUND

E' molto probabile che un aumento della temperatura di soli 3,2°C, come previsto dagli esperti dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), si tradurrà in una riduzione del 50% dell'attuale numero di impollinatori entro il 2100.



SULL'ORLO DELL'ESTINZIONE

IN EUROPA

- Circa **un terzo** della popolazione di api e farfalle è in declino
- Circa il **20%** delle specie di api a rischio sono endemiche*
- il 10%** delle specie di api e farfalle sono in pericolo**

Secondo le iniziative dell'UE sugli impollinatori, circa l'80% delle specie di piante selvatiche nell'UE dipendono, almeno in parte, dall'impollinazione animale. Senza impollinatori, molte specie vegetali decadrebbero e alla fine scomparirebbero.

PERCHÉ GLI IMPOLLINATORI SONO IN DECLINO?



Cambiamento nell'uso del suolo
e perdita del proprio habitat



Inquinamento ambientale



Cambiamento climatico



Gestione agricola intensiva
e uso di pesticidi



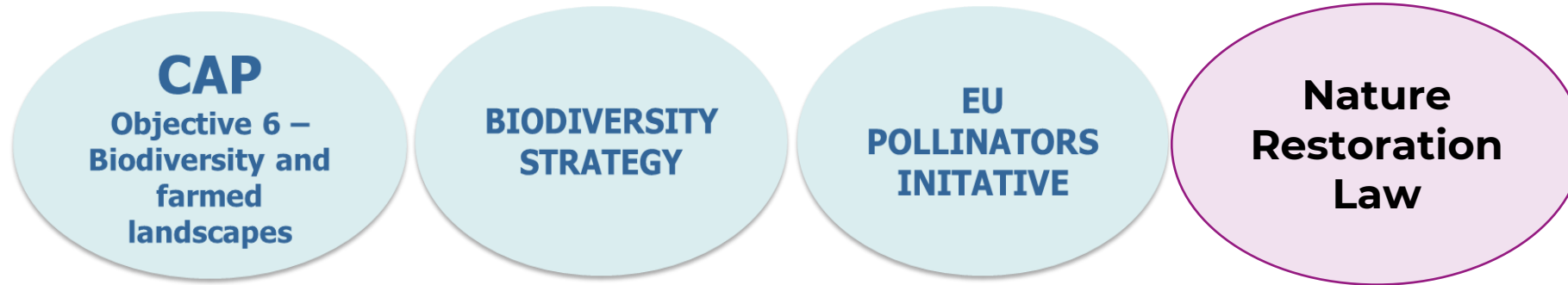
Specie esotiche invasive
e malattie



Fonti: Commissione europea, Lista rossa europea, Nazioni Unite

La preoccupazione per gli insetti impollinatori sta crescendo perché il cambiamento climatico interagisce con altre pressioni e minacce

BACKGROUND - Policies



risultati di BEEadapt possono contribuire a:

- nuovi schemi e modelli di **accordi agro-ambientali** nelle Regioni target e implementazione delle misure ed eco-schemi della PAC
- nuovi modelli di pianificazione urbana per integrare le NBS nella riqualificazione delle aree urbane e periurbane.
- applicazione delle misure del **Piano di Adattamento urbano**
- Nuove misure della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030, in attuazione della Strategia Europea per la Biodiversità 2030 e alla Strategia Farm to Fork
- Implementazione della **NRL** (art.8)

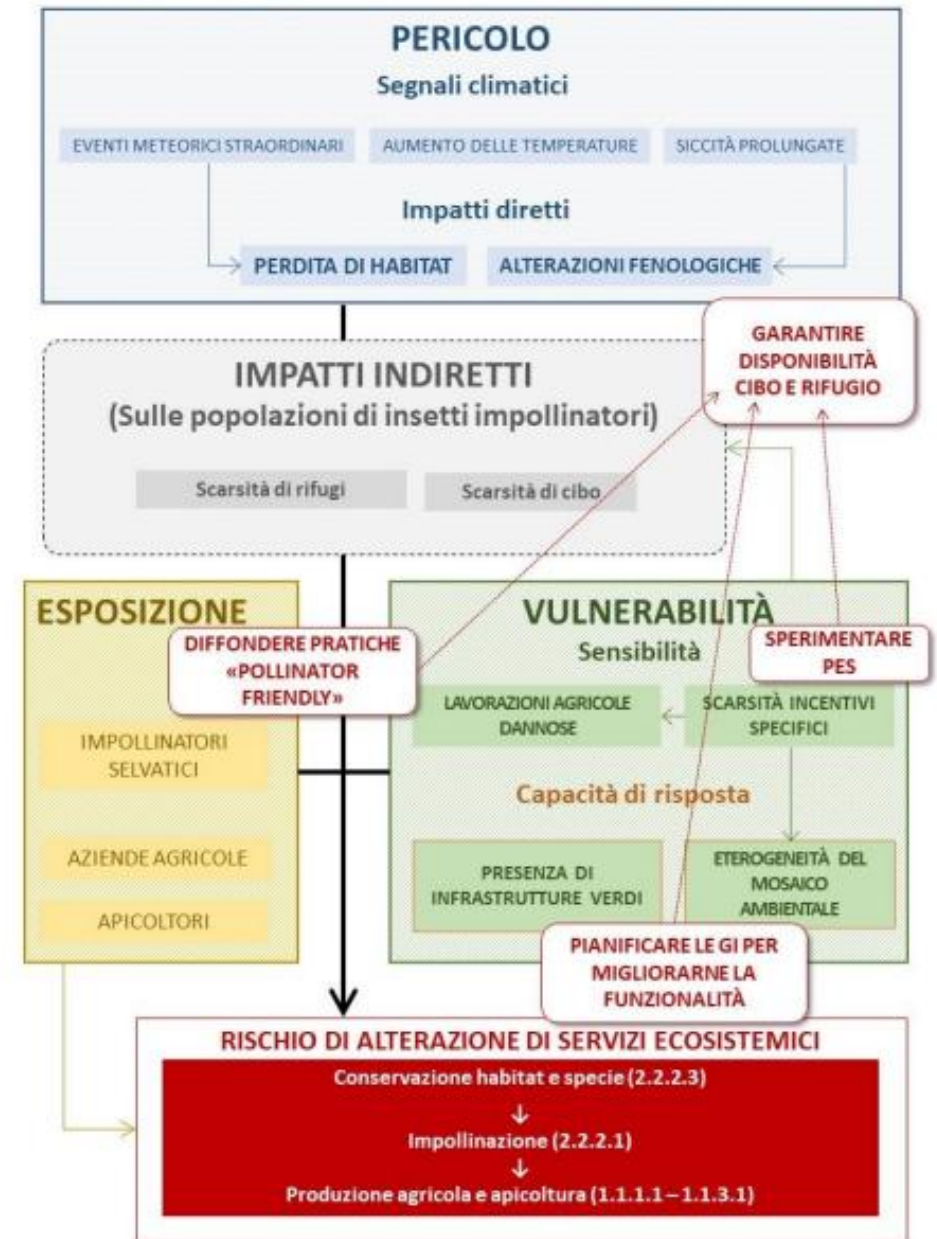
Per comprendere le relazioni causa-effetto tra i fattori che determinano il rischio di alterazione dei SE legati agli impollinatori

Rischio è l'alterazione dei Servizi Ecosistemici (SE) correlati con gli impollinatori

2.2.2.3 Mantenimento delle popolazioni e degli habitat

2.2.2.1 Impollinazione

1.1.1.3, 1.1.3.1, Produzione agricola e allevamento a fini nutrizionali



- BEEadapt lavora con misure di adattamento per ridurre la vulnerabilità (es. pratiche agricole nocive) e migliorare la capacità di reazione del sistema.

Obiettivo: **migliorare la disponibilità di cibo e offrire più opportunità di nidificazione e riproduzione.**

- **Infrastrutture verdi** per aumentare l'eterogeneità del mosaico ambientale
- Incentivare **pratiche agricole non nocive**
- Incentivare **pagamenti** per misure a supporto degli impollinatori



- Implementare una **strategia di adattamento** ai cambiamenti climatici **per gli impollinatori selvatici**, considerando il cambiamento climatico come il fattore chiave del declino degli impollinatori
- Migliorare la **pianificazione della connettività ecologica** attraverso strumenti di governance, programmazione e implementazione di infrastrutture verdi (GI) che preservino/aumentino le aree con caratteristiche geofisiche e vegetazionali eterogenee
- Supportare l'attuazione degli strumenti di programmazione comunitaria e regionale (PAC, PR FESR) per finanziare le GI per migliorare la biodiversità nelle zone agricole



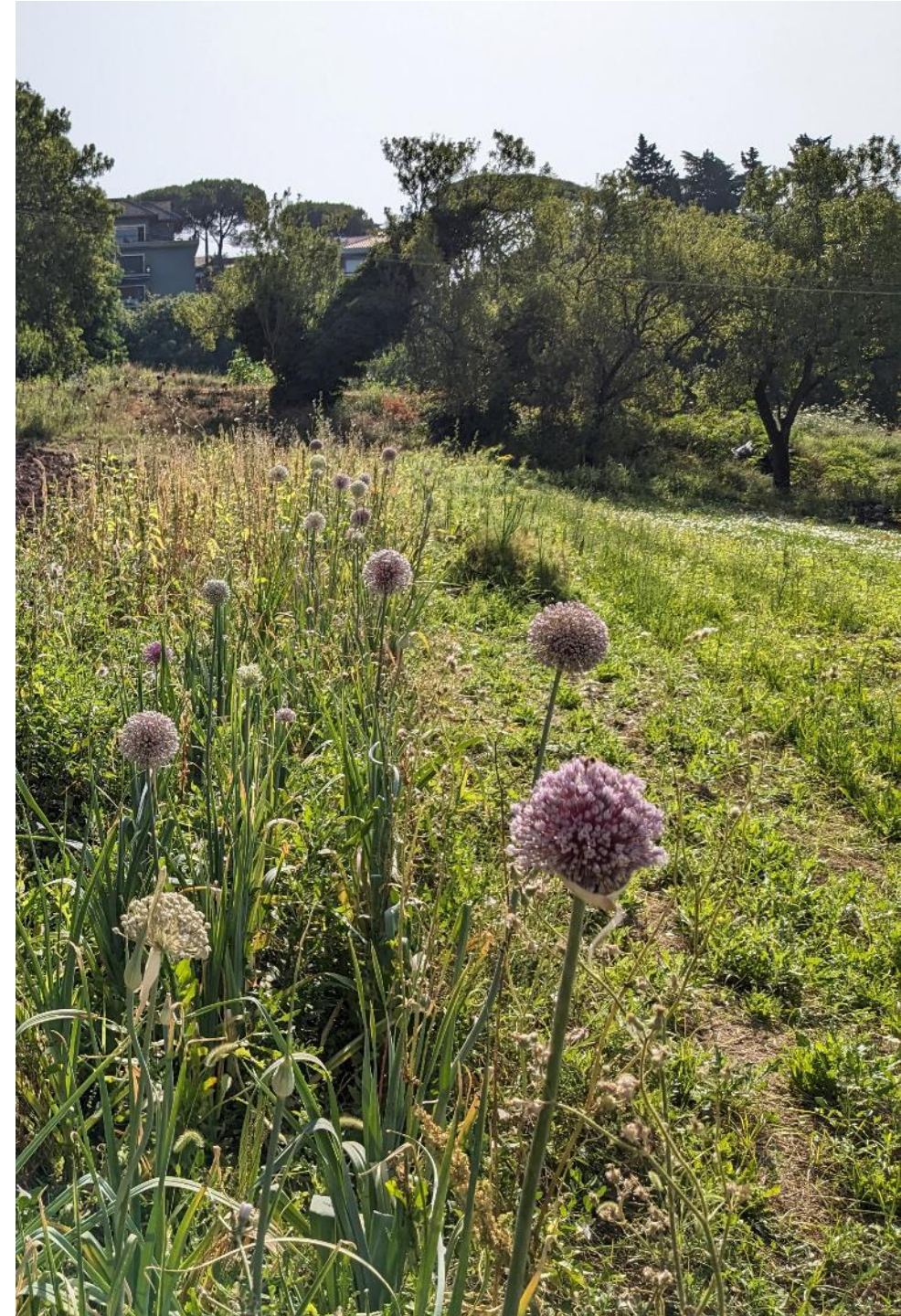
AREE DI PROGETTO

- Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano
- Riserva naturale Statale Montagna di Torricchio
- Sistema di parchi gestiti da RomaNatura;
- Agro Pontino e Comune di Aprilia

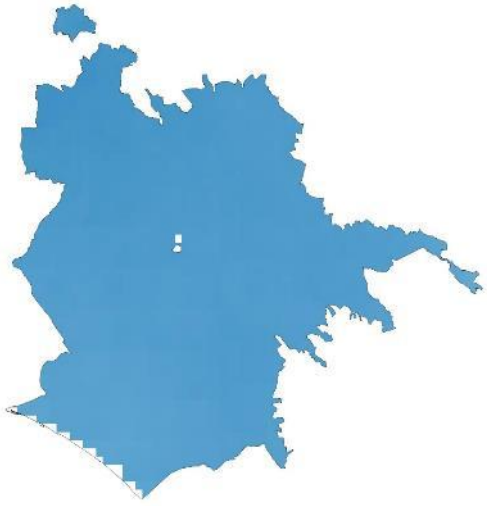
Aree urbane,
periurbane,
rurali e protette



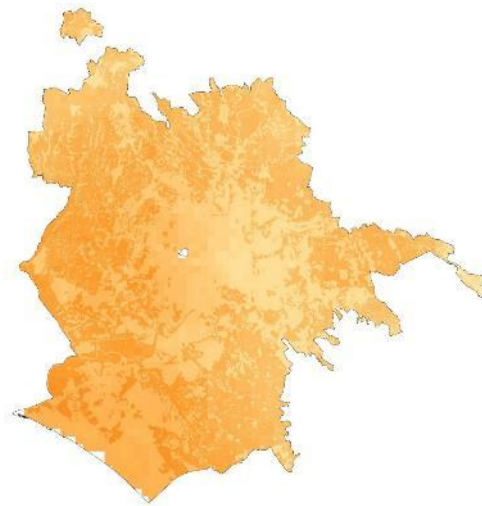
- **Comunicazione**, promozione e networking (WP2)
- Creazione di un **sistema di governance collaborativa su scala multipla (migliorare la governance dei servizi ecosistemici target erazionalizzare la complessità regionale): Tavoli e Patti per gli impollinatori (WP3)**
- **Progettare** (creazione di un abaco di pratiche) e **testare infrastrutture verdi favorevoli agli impollinatori** - nuove aree core e buffer di corridoi ecologici tra di loro - in aree rurali, periurbane e urbane e verificarne l'efficacia: azioni dimostrative (WP5)
- **Monitoraggio e valutazione degli impatti** ambientali e socio-economici (WP4)
- **Sostenibilità, replicabilità e valorizzazione** dei risultati del progetto (WP6)







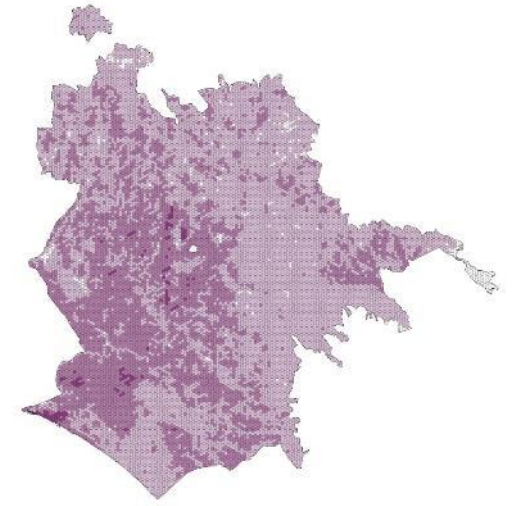
PERICOLO



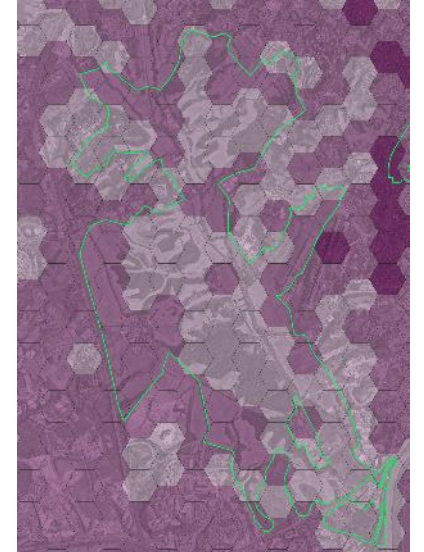
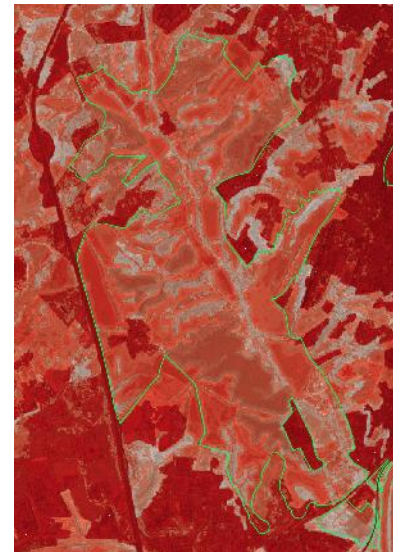
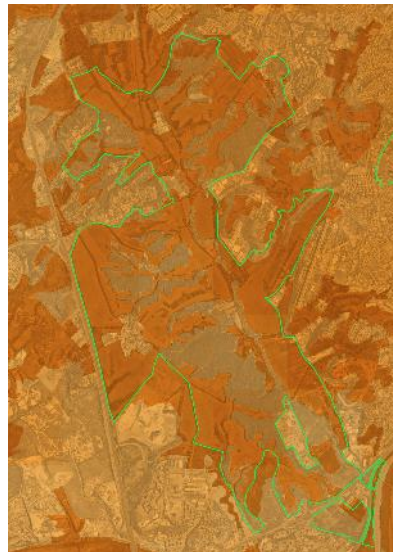
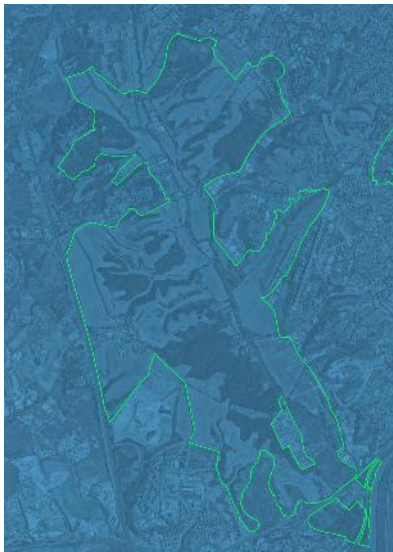
ESPOSIZIONE



VULNERABILITÀ



RISCHIO



Cosa fa BEEadapt:

- 1. Migliorare la governance dei servizi ecosistemici**
target
- 2. Testare infrastrutture verdi (IV)** in aree rurali, periurbane e urbane e verificarne l'efficacia (azioni dimostrative)
- 3. Supportare l'attuazione degli strumenti di programmazione** comunitaria e regionale (PAC, PR, FESR) per finanziare le IV





**Tavolo per l'adattamento degli
impollinatori ai cambiamenti climatici**
(livello nazionale e inter regionale)

**5 Patti per l'adattamento degli
impollinatori ai cambiamenti climatici**
(livello locale)

- Rafforzare le **capacità** dei soggetti pubblici e privati responsabili della pianificazione e gestione del territorio
- Mettere in **sinergia** le competenze e conoscenze di organismi amministrativi, enti di ricerca e realtà produttive rispetto alle misure di adattamento climatico per gli impollinatori
- Condividere i **benefici ambientali ed economici** delle azioni testate e programmate, e gli strumenti normativi e finanziari
- promuovere la **replicabilità** delle le soluzioni studiate

Informativo: condividere (i) dati e risultati di iniziative sugli impatti dei cambiamenti climatici sugli impollinatori; (ii) l'analisi delle risorse attivabili nell'ambito della programmazione regionale attuale; (iii) misure di adattamento sperimentate.

Consultivo: fornire supporto al partenariato di BEEadapt nel raggiungimento degli obiettivi delle azioni del progetto in corso d'opera.

Di indirizzo: recepire i risultati del progetto BEEadapt e delle iniziative analizzate e orientare la replicabilità delle misure sperimentate con l'obiettivo di trasformarle in linee strategiche e di finanziamento calzanti con le realtà territoriali.



I **partner del progetto BEEadapt** con il ruolo di attivatori e coordinatori, enti, centri ricerca, reti e associazioni di livello regionale e nazionale.

Sono coinvolti inoltre: MASAF, MASE, CREA, CMCC, ISPRA, UNIBO, Università Ca' Foscari, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, ANCI, Federparchi, Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Marche e Regione Emilia-Romagna.

In quanto gruppo di lavoro aperto, al Tavolo potranno aggiungersi altri attori nel tempo, coerentemente con le attività da svolgersi.



Promuovere e coordinare il coinvolgimento attivo delle realtà locali (durante e dopo il progetto)

Condividere con Regione, Province, Comuni e Enti Parco e aree protette, associazioni di categoria, associazione ambientaliste e di sviluppo territoriale, aziende agricole un'**Agenda locale orientata all'adattamento degli impollinatori** al cambiamento climatico

Riconoscere l'approccio BEEadapt a livello locale (sottoscrivendo il Patto) con cui:

- promuovere gli accordi di custodia del territorio per la gestione delle Infrastrutture verdi
- dialogare con la Regione su strumenti e misure di finanziamento.



Cosa fanno i patti di BEEadapt:

- Collegano gli interventi dei CSR alla vulnerabilità e al rischio per i Servizi Ecosistemici target, sulla base delle mappature elaborate dal progetto
- Forniscono il mosaico delle misure rispondente alla realtà dei territori target
- Supportano gli agricoltori e i territori per migliorare l'applicazione dei finanziamenti

In sintesi

Promuovono l'uso dei fondi seguendo una strategia di intervento alla scala territoriale

Fanno da anello di congiunzione tra i PSP/CSR e i territori

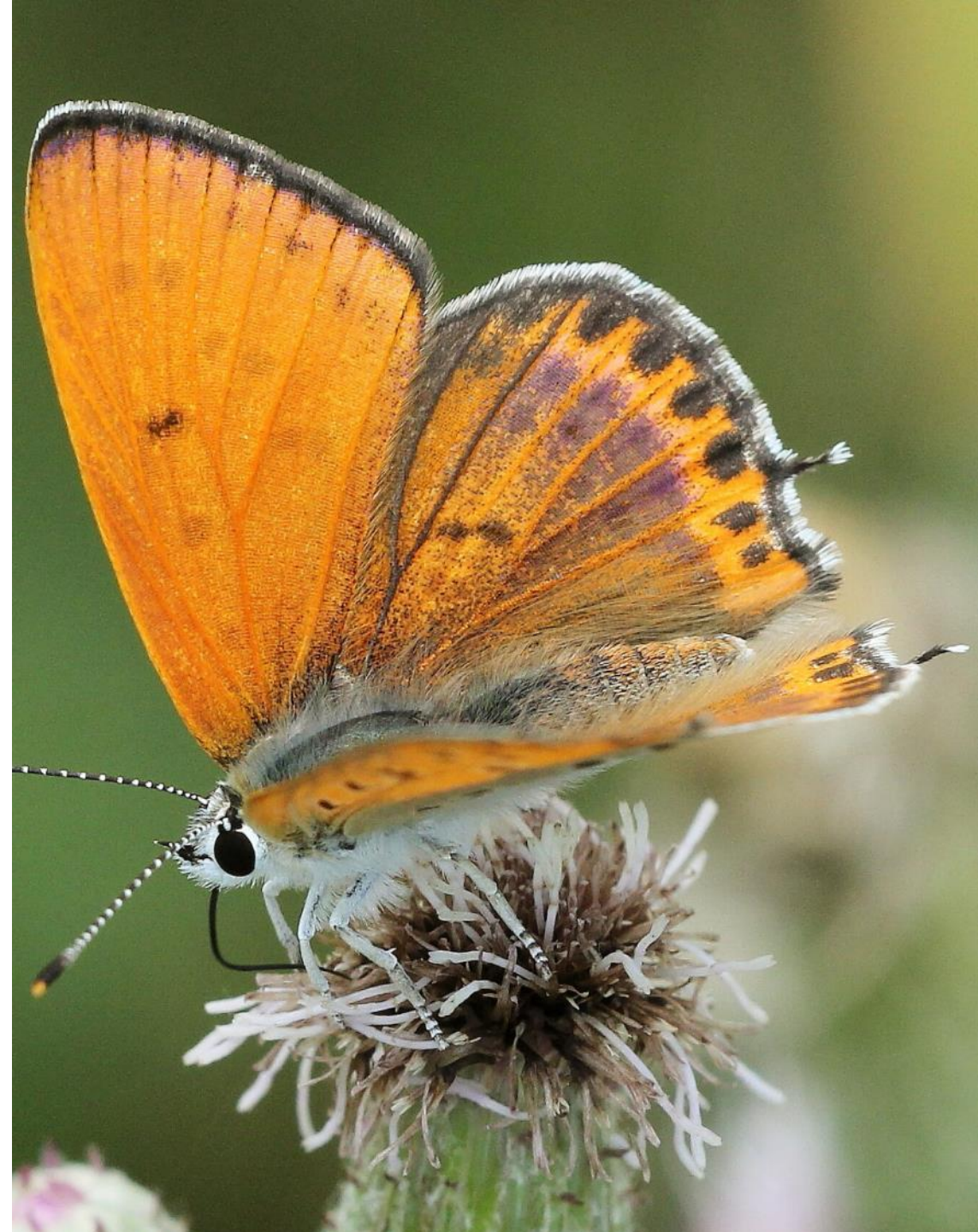


Ricognizione e valutazione delle attuali risorse di finanziamento (interventi dei Complementi per lo Sviluppo rurale (CSR) delle Regioni target per il periodo 2023-2027) evidenziando quelle adatte per l'attuazione dell'approccio LIFE BEEadapt, quelle che possono essere migliorate con criteri orientati agli impollinatori e le criticità attuali.

Individuazione dei criteri che dovranno essere adottati dalle autorità regionali per integrare l'approccio LIFE BEEadapt nelle politiche, nelle risorse di finanziamento e nei bandi che definiscono criteri premianti per gli impollinatori



I partner di progetto, di concerto con le autorità regionali dovranno **approfondire e valutare** la congruità degli interventi censiti in base al contesto regionale, i nodi critici e gli elementi su cui intervenire con criteri specifici per gli impollinatori grazie al contributo del progetto LIFE BEEadapt e alle attività di condivisione e indirizzo del Tavolo per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici.





> Censimento preliminare

Interventi	PSN/CSR Emilia Romagna	PSN/CSR Marche	PSN/CSR Lazio	PSN/CSR Toscana	Totale regioni target per intervento
SRA01 (ACA1) Produzione integrata	60.000.000,00 €	29.000.000,00 €	3.000.000,00 €	13.000.000,00 €	105.000.000,00 €
SRA03 (ACA3) Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	1.300.000,00 €	1.000.000,00 €	24.323.222,99 €	3.000.000,00 €	29.623.222,99 €
RA05 – ACA5 - inerbimento colture arboree				3.000.000,00 €	3.000.000,00 €
SRA 08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	4.000.000,00 €	6.500.000,00 €		1.000.000,00 €	11.500.000,00 €
SRA11 – ACA11 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	1.000.000,00 €				1.000.000,00 €
SRA12 - ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	900.000,00 €				900.000,00 €
SRA15 - ACA15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	450.000,00 €	1.400.000,00 €	7.378.372,22 €	300.000,00 €	9.528.372,22 €
SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura	1.000.000,00 €			3.000.000,00 €	4.000.000,00 €
SRA19 – ACA19 – Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari	7.000.000,00 €				7.000.000,00 €
SRA24 - ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE			2.000.000,00 €	2.500.000,00 €	4.500.000,00 €
SRA25 - ACA25 Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	1.800.000,00 €			9.000.000,00 €	10.800.000,00 €
SRA26 - ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione	27.000.000,00 €				27.000.000,00 €
SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima				1.300.000,00 €	1.300.000,00 €
SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	5.000.000,00 €	1.300.000,00 €		2.000.000,00 €	8.300.000,00 €
SRA29 - Agricoltura biologica	188.000.000,00 €	74.743.904,59 €	99.913.423,71 €	204.000.000,00 €	566.657.328,30 €
SRA31 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali		300.000,00 €		2.000.000,00 €	2.300.000,00 €
SRC01 - Pagamento compensativo nelle aree agricole Natura 2000	6.600.000,00 €	800.000,00 €	7.000.000,00 €	250.000,00 €	14.650.000,00 €
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	1.900.000,00 €	72.500.000,00 €	4.216.212,69 €	90.000.000,00 €	168.616.212,69 €
SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli.		1.700.000,00 €		4.500.000,00 €	6.200.000,00 €
SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	5.000.000,00 €				5.000.000,00 €
SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	5.000.000,00 €	2.000.000,00 €	3.689.186,11 €	9.000.000,00 €	19.689.186,11 €
	315.950.000,00 €	191.243.904,59 €	151.520.417,72 €	347.850.000,00 €	1.006.564.322,31 €
	31%	19%	15%	35%	

**> Valutazione
preliminare degli
impatti sugli
impollinatori**

I Livello: Incremento di vegetazione, quindi tutela habitat.
Interventi riconducibili a infrastrutture verdi

II Livello: Pratiche agricole che prevedono anche incremento
vegetazione (es. siepi) o arricchimento mosaico ecologico (es.
tutela alcune specie)

III Livello: Disposizioni non nocive su impollinatori (es. no
fitofarmaci)

L'obiettivo è realizzare **infrastrutture verdi utili preservare ed incrementare la connettività ecologica e l'eterogeneità degli habitat allo scopo di migliorare le condizioni ambientali per gli insetti impollinatori** all'interno di aree urbane, periurbane e rurali.

Life BeeAdapt sta sperimentando le seguenti pratiche e interventi di infrastrutturazione verde:

- Prati fioriti.
- Fasce di arbusti di diversa densità con specie arboree che garantiscano la fioritura da marzo a ottobre.
- Fasce di rispetto a dinamismo naturale.
- Installazione di rifugi
- Gestione degli sfalci nelle aree verdi urbane.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

Stefano.magaudda@uniroma3.it | s.visca@legambiente.it